Anno I. – N.° 335. Trieste, Sabato 9 Decembre 1882. (Edizione del mattino) Anno I. – N.° 335

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 80 al mese, s. 14 la settimana; *mattino* e *meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali è scaduto o va a scadere l'abbonamento SETTIMANALE o MENSILE vengono pregati di rinnovarlo puntualmente al nostro Ufficio Corso N. 4.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

La frana di Monte Forato. LUCCA 7. Dal Monte Forato presso Lucca è caduta una frana presso la stazione di Sesto. In quel mentre passava una vettura che rimase investita dalla frana. Uno dei viaggiatori è morto, gli altri sono rimasti feriti.

Valanghe. PARIGI 8. A Tarbes sei montanari discendendo la vallata del Lariz, furono sorpresi da una valanga. Il primo che camminava in testa se ne sbarazzò e salvò i due camerati che lo seguivano. Il quarto è morto. Gli altri due sono restati sepolti sotto una massa enorme di neve. — A Barèges una valanga ha otturato il torrente.

Disastro ferroviario. PARIGI 7. Un treno misto ha urtato, a sei chilometri e mezzo prima della stazione di Brioulaisy presso Autun, un grand'abete che un uragano avea rovesciato sulla via; la macchina, tre carri e due vetture di viaggiatori furono capovolti. Tre viaggiatori ed il macchinista riportarono contusioni.

Fuoco in mare. S. NAZARIO 8. La notte scorsa 300 tonnellate di petrolio caricate sopra una barca hanno preso fuoco. L'olio minerale ha bruciato durante otto ore ai fianchi del naviglio, poi la barca si è sommersa e un immenso braciere di petrolio spinto dai flutti ha ripassato la Loira verso Paimboeuf. I navigli in rada hanno dovuto allontanarsi per lasciar passare quel lago di fuoco.

Morto per un cane. CANNES 7. Al momento che stava per arrivare il treno rapido da Parigi, un operaio volendo salvare il cane, si slanciò sul binario e non vedendo il treno da Nizza, che si avanzava dall'altra parte, restò sfracellato sotto la locomotiva.

Tasse in Egitto. ALESSANDRIA 7. L'*Egyptien Gazette* annunzia un progetto di tassazione, secondo il quale gli europei proprietari territoriali dovrebbero pagare il 12 per cento sulla entrata netta.

Ferrovie russe. PIETROBURGO 8. Le due linee ferroviarie transcaucasiche da Tiflis a Baka sul Caspio, e della linea Tiflis-Poti a Batoum sul Mar Nero, sono compiute e saranno aperte al traffico col 1.o Gennaio.

Inondazioni in Francia. PARIGI 7. La Senna sale sempre e causa la pioggia il suo stato diventa inquietante. Oggi cadde neve. Molte strade sono inondate. Alcuni operai non possono lavorare. Nei distretti bassi e nel Faubourg St. Germain l'acqua comincia e penetrare nelle cantine. Al ministero degli esteri si dovette chiudere il gazometro. Anche in altri luoghi si è guastata la conduttura del gas. Le pompe a vapore sono in attività. Il publico è allarmato.

CRONACA LOCALE.

Gli assegni della Banca commerciale. Martedì nei circoli di borsa si parlava molto intorno a un decreto ministeriale che non accordava alla Banca commerciale triestina la rinnovazione del privilegio di poter emettere come sinora gli assegni di cassa.

Codesti assegni, per l'uso che se ne faceva, giravano come le note di banca, dacchè non fruttavano interesse di sorta e ad onta che avessero una data fissa per iscadenza, non venivano ritirati con regolarità.

Questo privilegio, che ledeva gl'interessi della Banca Nazionale, accordato alla commerciale Triestina 25 anni fa, oggi non le sarà più riconcesso.

I giornali locali non parlarono di questa importante decisione. *Il Piccolo*, giusta un dispaccio pervenutogli, ne recava la notizia Mercoledì mattina.

La Banca commerciale prima, il giornale ufficiale poi, e ieri anche L' *Indipendente*, riprodussero la notizia per qualificarla incompleta, e la *completarano* con l'accennare che il Governo avrebbe accordato in avvenire alla Banca l'emissione di assegni di cassa fruttanti interesse e a scadenza fissa.

Vediamo ora a che si riduce questa disposizione accordante la facoltà di emettere assegni?

A fare quello che su per giù possono fare anche le altre banche, dacchè tutte, verso deposito di denaro, possono rilasciare un assegno di cassa col relativo interesse a scadenza fissa.

Se dunque con la rinnovazione della facoltà di emissione, la clausola in cui consisteva il vero privilegio resta abrogato e non si lascia ad essa Banca più di quello che godono le altre, la nostra notizia non poteva dirsi incompleta, ma completissima ed esauriente, poichè colpiva il vero spirito della cosa.

L'attività della Banca commerciale, confinata a termini di statuto entro un campo strettissimo, soffrirà per tale misura un grave colpo, a meno che gli azionisti, nel Congresso generale che avrà luogo il 15 gennaio, non trovino un mezzo termine per conciliare i loro interessi col decreto del Ministero.

Dichiariamo fin d'ora, che non intendiamo immischiarci in polemiche di questo genere, che non possono a meno di riuscire seccanti a chi scrive e a chi legge.

Il fatto, nella sua sostanza, è come lo abbiamo esposto, senza sofisticherie e senza cavilli.

Contro le falsificazioni dei vini. Il Governo ungherese è intenzionato di prendere provvedimenti legislativi contro la falsificazione dei vini. Ritiensi che assai presto il Ministero ungherese del commercio presenterà il rispettivo progetto di legge.

Abbiamo speranza che anche il Governo austriaco imiterà l'ungherese in questo argomento siffattamente interessante, per tutelare la publica salute altamente compromessa e dalla falsificazione dei vini e dalla adulterazione di tanti liquidi e commestibili.

Società Adriatica di scienze naturali. Alle 7 pom. di Lunedì 11 corr. nella sala di chimica dell'i. r. Accademia, il direttore Dr. Marchesetti parlerà sopra un nuovo caso di *parassitismo*; il signor Valle darà alcune comunicazioni *carcinologiche*, ed il prof. Vierthaler presenterà alcuni interessanti chemicoli.

Per l'amento di fanali. Rileviamo dal protocollo dell'ultima seduta della Delegazione municipale essere stata approvata la spesa di f. 45.20 per il collocamento di un candelabro nelle via Sette Fontane; il che vuol dire che in via Sette Fontane ci si vedrà ora più di quello che ci si vedesse prima.

Speriamo di leggervi presto altre approvazioni almeno pei candelabri od altro diavolo qualunque per illuminare la *cieca* via della Guardia, e la *guercia* via dell'Istituto.

Per gli spazzacamini. Abbiamo parlato altre volte sulla sorte degli spazzacamini apprendisti; di quei ragazzi che vengono cacciati entro le gole dei nostri camini, per ripulirli dalla fuliggine.

Pochi mesi or sono propugnammo praticamente l'uso dello sfuligginatore già comune alle grandi città di parecchie nazioni civili.

Attualmente anche a Milano furono fatti alcuni esperimenti con lo sfuligginatore, esperimenti che diedero buoni risultati.

Perseveriamo dunque nell'idea di sostituire ai corpicini dei fanciulli un altro arnese più adatto e più umano.

Decesso. È morto un bravo giovane, il diciannovenne Attilio Lannes, dotato di raro talento nel disegno e nell'architettura. Era nipote al noto attrezzista del teatro Comunale, sig. Lazzaro Pogna.

Bazar di beneficenza. Oggi nelle sale delle Scuole evangeliche, via S. Lazzaro N. 7 I p. gentilmente concesse, si apre il *Bazar di beneficenza*, che si tiene ogni anno al sopravvenir dell' inverno, per cura dell'Associazione delle signore evangeliche. L'accesso al *Bazar* è libero.

L'Associazione confida nella filantropia e generosità dei Triestini per ottenere quello splendido risultato che non mancò d'esser tale negli anni decorsi.

La vendita degli oggetti esposti nel *Bazar* si terrà oggi e domani, e precisamente oggi dalle 5 alle 9 pom.; domani dalle 10 ant. sino alle 4 pom. chiudendosi con la solita lotteria degli oggetti rimasti invenduti.

Oggi ancora si ricevono eventuali donativi per arricchire la vendita, e saranno ricevuti dalla sig.a Maria Gnesda, via della Pesa N. 6 III p., nonchè dalla signora baronessa de Langsdorff, alla propria villa, in via Farneto 198 (Chiadino).

Chi va piano va sano. Ci si domanda da parecchio tempo quando mai avrà luogo quella tal seduta municipale nella quale verrà pertrattata la organizzazione del Civico Monte di Pietà.

Gl' interessati stanno da ben 10 mesi, titubanti aspettando la decisione della loro sorte. Non si tratta di frottole: l'uno o l'altro dovrà restar fuori pianta, e l' incertezza in affare di essere o non essere, è certamente la magna delle incertezze.

A quanto ne sappiamo alla larga, quella tal seduta dovrebb'essere imminente. Se ne conforti adunque chi la aspetta come la manna o come il veleno, pur d'esserne fuori.

Chi va piano va sano, abbiamo detto. Veda ora il Municipio, che è andato tanto *piano*, a proceder anche *sano* nella scelta dei propri impiegati e a mettere in prima linea la giustizia rispetto ai titoli dei concorrenti, conciliata alla migliore utilità del servizio.

Il Monte di Pietà è uno di quegli Stabilimenti publici che richiede un' organizzazione sapiente, pratica e per conseguenza durevole.

Un colpo di revoltina. Una guardia di p. s. era intenta a pulire una revoltina. A lato sedevale tranquillamente l'altra guardia Vezonik Francesco, d'anni 36, nativo di Gonabitz in Stiria. Per un movimento accidentale l'arme scattò e il proiettile passò da parte a parte l'avambraccio sinistro del povero Vezonik che ricevette le prime cure all'ambulanza del civico ospedale.

Investimento dell' „Andreas Hoffer." Lunedì mattina il piroscafo „Andreas Hoffer" partiva alla volta di Pago con a bordo il luogotenente della Dalmazia, e quando fu nei pressi del villaggio di Bevilacqua investì.

Impossibile essendo lo scagliamento coi propri mezzi, il comandante mandò per la via di terra un ufficiale a chiedere assistenza al piroscafo postale italiano „Napoli" e allo „Smirne" della società del Lloyd a. u.

Lo „Smirne", avendo la macchina pronta accorse per primo e dopo breve tempo lo seguì il „Napoli." Ma gli sforzi dei due piroscafi non riuscirono allo scagliamento, il quale non potrà aver luogo senza che prima si proceda all'alibo totale del bastimento, pel quale a quest'ora si sta lavorando. L'investimento però può dirsi naufragio, in quanto l'acqua si è già fatta strada per la chiglia.

Il gaz economico. Decisamente le nuove fonti di illuminazione eccitano l'operosità di coloro che sono interessati al gas.

I giornali parigini parlano con molto vantaggio di una nuova luce-gaz, o più propriamente d'un nuovo becco a gas, dal quale si sprigiona un getto superbo di luce bianca e non gialla, fissa, differente in tutto dalla scialba chiarezza dei nostri lampadari.

Il nuovo sistema non modifica in modo alcuno la produzione del gaz, nè i contatori, nè la fabbricazione: consiste solo in una piccola anfora che si innesta sur un becco a gaz ordinario. Così il suo impiego è immediato ed a buon mercato.

In quest'anfora si mette del *carbon bianco* l'ultima sostanza che resta dalla distillazione del carbone fossile. Il carbon bianco si scalda, volatilizza ed il gaz attraversandolo si arricchisce di quelle molecole e va a bruciare all'aria libera con intensità tripla, e con colore bianco.

Meglio così! In seguito al rilievo da noi fatto, una Commissione mista, delegata dalle Autorità Municipali e Politiche, si è recata al Politeama Rossetti, e dopo avere accuratamente esaminato tutte le gallerie, dichiarò di averle trovate in perfetto ordine, e rispondenti a tutte le esigenze di sicurezza publica.

La Commissione rilevò esser bensì vero che due ferri furono accidentalmente spezzati dagli spettatori durante la rappresentazione di giovedì; ma la estremità delle colonnette sono tanto fortemente saldate ai ferri ricorrenti all' ingiro, che questo inconveniente, ancorchè dovesse rinnovarsi, non offrirebbe alcun pericolo.

Quando la suddetta spett. Commissione si recò al Politeama, questa piccola avaria era già stata riparata per cura del per-

---

(98) Il testamento d'un morto.

Egli aveva preso in mano un giornale per passare il tempo, benchè si accorgesse che non leggeva.

La suora entrò.

Sentendo spalancare la porta vetrata, lo sconosciuto alzò il capo; la madre badessa si arrestò sorpresa dell' incontro.

L' uomo che chiedeva udienza alla sua futura discepola era il commissario di polizia.

Esso pure riconobbe la monaca e parve essere soddisfatto della combinazione che li poneva di fronte.

Lasciando cadere a terra il giornale, si alzò e si diresse con premura verso di lei.

— Suor Agnese — diss'egli — scommetto che io indovino il nome della persona che siete qui venuta a trovare.

— Poichè vossignoria pure l' ha fatta chiamare... — mormorò la religiosa abbassando gli occhi innanzi allo sguardo indagatore del commissario.

— Infatti ho assolutamente bisogno di parlare con la marchesa... e sono lieto di apprendere da voi ch'essa è qui realmente come rilevai dal registro di consegna, e quel che monta, ch' essa non è ancora al vostro convento.

— E perchè, o signore, forsechè le si vorrebbe impedire di compiere il voto del suo cuore? Forsechè la marchesa non è libera di sè medesima, ed il padre torinese mi avrebbe ingannata?

— Ma voi dunque non vi siete accorta di nulla? — disse il commissario facendo con la destra quell'atto espressivo convenzionale per indicare un giramento di capo.

— Ma io non vi capisco, signore.

Ebbene, allora ringraziate il cielo che io sia giunto in tempo, altrimenti...

— Altrimenti?

— Altrimenti sareste stata obbligata voi stessa di venirmi poscia a richiedere per liberarvi dalla pazza.

— Dalla pazza? La marchesa forse?

— La marchesa è fuggita da Torino, dove si era in procinto di farla rinchiudere in una casa di salute, deludendo accortamente la vigilanza di coloro che la custodivano. Solamente, siccome non ha il cervello a segno, non seppe prevedere che venendo a Milano era facile ritrovarla e arrestarla nella sua fuga.

— Cosa mi narrate, signore! — esclamò la badessa tutta spaventata, pensando al pericolo che aveva sfuggito — e dire che se non era pel vostro incontro, fra un'ora l'avevo proprio là in casa mia. Una pazza!

— È una pazza furiosa, stando a quanto mi mandano a dire le autorità torinesi.

— Ma chi lo avrebbe immaginato! Così calma... e parla così bene, proprio col cuore... Non so persuadermi. Siete voi ben certo poi che la donna, che voi cercate, sia realmente la mia penitente?

— Guardate voi stessa, suora.

E il commissario trasse dal suo portafogli un biglietto, che recava appunto l'ordine d'impadronirsi immediatamente della marchesa di Roccabruna, la quale doveva esser scesa in qualche albergo, o ricoverata nel convento di***.

Essa doveva essere rinchiusa provvisoriamente in un manicomio milanese per venir traslocata in seguito, secondo il disposto dei suoi parenti.

Appena giunta la diligenza all'albergo, il libro della consegna era stato portato dall'albergatore all' ufficio di polizia; il commissario aveva ricevuto giusto allora quell'ordine; trovò sul registro il nome della marchesa e si recò immediatamente sul posto.

A simili spiegazioni la badessa non poteva più opporre obbiezione alcuna.

— Ma come farete voi per arrestarla? chiese ella semplicemente.

— Veramente non vi ho ancora pensato, ed avevo appunto chiesto di aver un colloquio secolei per vedere un poco in qual modo potrei sbrigar quest'incarico.

— Una pazza! — borbottava la religiosa sempre sotto l'impressione di quella rivelazione. — E dire che io sono rimasta sola con lei!

E rabbrividiva.

(*Continua*).

sonale del teatro, che esercita la più scrupolosa vigilanza su quanto si riferisce alla sicurezza del publico.

Con che resta esaurito l'incidente.

In Pretura. Li 15 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo alla Pretura il processo intentato contro il sig. Dr. Nicolich *junior* dal redattore di un periodico settimanale, che fu schiaffeggiato la sera del 4 corr.

Politeama Rossetti. Gli scannisti trattengono a stento la gente che vuol invadere le corsie; non si entra per alcuna parte; tutto è occupato; centinaia di donne in piedi soffrono con rassegnazione evangelica gli urti, le spinte del sesso forte, pur di cacciare avanti un orecchio per udire il sargente che parla.

Il saccone dei biglietti non ne ha mai contenuto tanti come iersera.

Saltiamo il primo atto e veniamo al secondo. L'emozione ha raggiunto il massimo; al noto grido della moglie del sergente rispondono gridi formidabili dal loggione; tutti si alzano; l'effetto che ci ha colpiti iersera non lo provammo che di rado — tre quarti del teatro piangono — le signore per nascondere le lagrime simulano di soffiarsi il naso: è però un soffiamento generale, che impedisce di udire la ribalta.

Hanno toccato il cuore e tanto basta; evvi un paio d'invettive contro i traditori coperti dalla larva e contro i malvagi, ed il publico prorompe in applausi interminabili.

Il popolo ha cuore!

Teatro Filodramatico. Come accade in ogni serata festiva, in teatro ci fu ieri grande affluenza di gente.

Sul manifesto figuravano due illustri nomi italiani: Paolo Ferrari e Giuseppe Giacosa.

Senonchè nè l'una nè l'altra delle due comedie di iersera: *Per vendetta* ed *Acquazzoni di Montagna* sono quelle ch'hanno dato alta la rinomanza agli autori.

Si l'una che l'altra ritornarono nondimeno gradite all'uditorio ieri a sera, a merito dell'esecuzione

Quanto prima la *Cecilia* di Pietro Cossa.

Anfiteatro Fenice. Alla recita diurna assistette un teatro completo.

Il successo è quasi sempre garantito alle recite domenicali.

Osso più duro è però la serale, e lo fu con la *Bella Elena*. Le poltroncine occupate, le gradinate un po' rade.

L'esecuzione lasciò il tempo che ha trovato; nessuno pensò di rompere il silenzio: un duetto che ha seminato vento... di *applausi*, raccolse tempesta..... di *zitti*.

Anche per la *Bella Elena*, *parce sepulto*. Arrivederci presto alla *Donna Juanita*.

L'uccisa di Androna Rusconi. (Continua, vedi N. di ieri).

Quella sera egli la passò con la Lassenich, visitando diverse osterie e caffè, mangiando e bevendo secolei in buona armonia; alle 10¾ si recarono nella stanza di essa Annetta, dove si spogliarono per metà e s'assisero ad un tavolo uno presso l'altro, discorrendosela pacificamente. *Pepi d'oro* estrasse di saccoccia un pezzo di sigaro e si mise a tagliuzzarlo con un coltello per farsene una sigaretta.

— *Speta, che te voio far un regalo* — dice la *mora*.

E va ad un cassetto, tira fuori una fotografia della Nicoletta e la mostra all'amante. Il ritratto era tutto tempestato di buchi fatti con un ago.

— *Te vedi?* — dice l'Annetta, con un piglio di tigre gelosa. — *Come che xe a remengo sto ritrato, te farò andar ti e la tua Nicoleta.*

Accecato da subitanea ira, *Pepi d'oro*, col coltello che aveva in mano, vibra dei colpi... poi non sa che cosa sia successo... Così la racconta lui.

Dalla fatta perizia risulta che i colpi erano tre, uno al torace, un altro al ventre ed un terzo alla schiena. Mortali riescirono tanto la ferita al petto, quanto quella al ventre; grave la terza.

Il procuratore di Stato accusa il Mosetich di omicidio, e nella sua requisitoria sostiene tale accusa, ritenendo di riscontrare l'incentivo a commettere il reato nell'amore dell'accusato per la Nicoletta Degrassi, e nel desiderio di sbarazzarsi della Lassenich, onde tôrsi d'infra i piedi l'ostacolo che si frammetteva alla sua unione con la prima. L'intenzione di recare la morte, l'oratore la riscontra, tra altro, nella violenza grandissima dei colpi. Conclude domandando un voto affermativo al quesito risguardante l'omicidio.

Il difensore avv. Dr. Benco combatte le asserzioni del P. M. negando l'intenzione nell'accusato di recare la morte con le ferite inferte, e trova che la versione più veridica del fatto sia appunto quella esposta dall'accusato; nega l'esistenza della spinta all'omicidio, e trova razionale invece la spinta subitanea prodotta dalla presentazione della fotografia. Accenna inoltre alla possibilità che vi sia concorsa la forza irresistibile, ma non vi insiste, rimettendosene al parere dei signori giurati.

I giurati signori: Slaus, Henke, Dollens, Lordschneider, Brunner, Michelli, Mossauer, Valerio, Marini, Sipgy, Finazzer e Bousquet, negano con 7 voti contro 5 il quesito risguardante l'omicidio, ed *affermano ad unanimità* quello risguardante l'uccisione.

La Corte giudicante, composta dal Presidente Dr. Defacis, giudici Perozzi e Delatorre, condanna Giuseppe Mosetich, detto *Pepi d'oro*, ad *otto anni* di carcere.

Il condannato si riservò i rimedî di legge.

La galleria era affollatissima; vi si notavano in ispecie molte donne di fama... famosa. C'era anche la Nicoletta, che, all'udire la sentenza, si mise a singhiozzare e proruppe in pianto clamoroso che si fe' sempre più insistente. La Nicoletta è confortata e portata via dalla sorella del Mosetich e da un'altra donna.

La madre di *Pepi d'oro* abbracciò lagrimando il figlio all'atto che questi montava in vettura per ridursi al carcere.

Ingombri stradali. Ci pervengono reclami contro l'inurbanità che adoperano talvolta le guardie nel perseguitare qualche povera vecchia villica che, dopo aver fatto tre o quattro ore di cammino, si accoccola con un misero cestello di erbaggi in qualche cantuccio della piazza erbaggi in Barriera vecchia.

A ciò rispondiamo che i regolamenti vanno rispettati; ma aggiungiamo non esser poi conseguente che tutto il santo mattino sia ingombro da trentine e quarantine di carri quel tratto di essa piazza che sta fra la Tramvia, la salita sopra le Sette Fontane e la via del Bosco, con imbarazzo della circolazione ed evidente pericolo della publica sicurezza.

Riferendoci ad altro nostro monitorio dato in proposito qualche mese fa, suggeriamo ancora, come più opportuno e meno pericoloso, il primo tratto della via dell'Istituto.

Amor ladro. Cipriano R. e Maria S. abitante in una casa innominabile, erano nel pomeriggio di Giovedì a pellegrinare da questa a quella birraria, da questo a quel trattore, ove l'innamorata finì con l'ubbriacarsi completamente.

Pare che Ciprianino avesse già covato il disegno di ubbriacarla, onde approfittare del suo stato per derubarla.

Accompagnatala a casa, la depose sul letto, poi aperse un armadio e vi rubò una catena d'oro del valore di f. 69, e se ne andò, rinchiudendo la Maria nella sua stanza.

Dopo alquante ore costei si svegliò e accortasi del furto ne diede avviso alle guardie di p. s. le quali riuscirono ieri mattina ad arrestare il ladro e a sequestrare la catena ch'era stata impegnata in una birraria della Barriera vecchia.

Cadute. Il guardiano dell'arsenale del Lloyd d'anni 64, che abita nelle case del Lloyd, mentre usciva di casa per recarsi al suo ufficio, sdrucciolò e cadde a terra fratturandosi l'omero destro. Il pover'uomo in luogo di recarsi all'arsenale dovette recarsi al nosocomio.

— Il marittimo Antonio Vucinovich, d'anni 21, da Cattaro, mentre lavorava a bordo del „Roberto Robinson", cadde accidentalmente nella stiva riportandone gravi contusioni alla schiena ed al petto. Anch'esso venne accolto all'ospedale.

Catturati. Ieri sera due individui che schiammazzavano e insultavano i passanti vennero arrestati nei pressi della via Torrente. Anche il cocchiere E. S. fu condotto agli arresti per intemperanza e offese alle guardie. Più tardi altri 10 arresti.

Bicchierino d'acquavite. Fra tre facchini ebbe luogo ier' sera un alterco vivissimo in una liquoreria di Piazza della Legna. L'alterco degenerò presto in baruffa e piovvero pugni e calci ch'eran castighi di Dio. Il lato principale della questione era plausibilissimo: bisogna pagare lo scotto di un quartino d'acquavite! ma ognuno se ne schermiva, e conseguentemente obbligava l'altro a tirar fuori i denari.

Ma denari non c'erano nè da una parte nè dall'altra; *ergo* la questione fu risolta con l'arresto dei tre amiconi, rimanendo però insoluta rispetto al credito del liquorista, il quale tanto e tanto non dichiarò il fallimento.

Aggressione. Alle 10 di ier' sera, tre individui, uno riconosciuto pel pregiudicato facchino Matteo T... gli altri due declinanti nomi non degni di fede, assalirono un signore che riducevasi alla propria abitazione in via Madonna del Mare, mentre passava innanzi alla via delle Mura. Accerchiatolo tentarono strappargli l'orologio e porgli le mani in tasca.

Riuscito a sbarazzarsene per la comparsa delle guardie, queste inseguirono i bricconi e li arrestarono tutti e tre.

Ogni giorno una. Stratagemma di Spiritelli.

Spiritelli è a teatro in una delle prime file, e davanti al suo scanno siede una signora con un cappello alla Don Carlos dalle falde gigantesche.

— Madama....

Silenzio e noncuranza da parte della signora.

— Prego, madama... se si levasse il cappello!

Silenzio come sopra.

— Madama — replica — faccia la gentilezza. Altrimenti...

Idem, idem.

Spiritelli afferra il suo tubo nero e se lo caccia in testa. Ed ecco il publico invipe-rito: *Abbasso il cappello... abbasso!*

Madama, crede trattarsi di lei, si leva il cappello e si volge a Spiritelli in atto di rimprovero.

Questi levandosi il tubo:

— Grazie tante, madama!

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti (ore 7½) Ernesto Rossi.
Teat. Filodramatico (ore 7½) Compagnia Marini. „La Società della noia".
Anfiteatro Fenice (ore 7½) „La Bella Elena"

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Una signorina che frequenta le scuole superiori impartirebbe una lezione o ripetizione a qualche ragazzina in tutte le materie di scuola. Onorario mite. Lasciare l'indirizzo al „Piccolo." (3838)

Chi avesse trovato da sabato in poi un piccolo cagnetto razza Rattler, è pregato di portarlo in via Giotto N. 649, dove sarà ricompensato. (3983)

L'INEVITABILE N. 122
è uscito con un contenuto variatissimo e si vende in tutti i postini da tabacco al prezzo di soldi **3**.

VILLA IN VENDITA

Riferendoci all'Editto N. 32621 inserito nell'*Osservatore Triestino* dei 25, 26 e 27 Settembre a. c. avvertiamo che li *14 Decembre* a. c. verrà posta a publico incanto la **Villa Beerhorst** in Chiadino N. T. 410/411.

La detta Villa giace al principio del passeggio del Boschetto, e confina a destra col Bosco dei pini.

La casa è isolata, ha 6 finestre sulla facciata con vista libera e contiene 14 locali soffitta e cantina. Acqua eccellente. Il prezzo di stima è di f. 6819.

Ulteriori informazioni possono ritirarsi o presso l'**I. r. Pretura Urbana Civile** o nello studio dell'Avvocato **Dr. Schellander, Via dei Forni N. 22 II piano**.

Il sottoscritto si pregia di avvertire che nell'OSTERIA detta
„Alla Cattolica"
Piazza Rosario Casa Marenzi
smerciasi eccellente **Vino Friulano** di I qualità a soldi **40**, nonchè Vini Istriani e squisita cucina.
ZUCCARO conduttore.

CALLI
ed ogni durezza della pelle sono radicalmente distrutti mediante i Cerottini e la Tintura del farmacista GIOVANNI BATT. ROVIS. — Prezzo dei Cerottini: Tre pezzi per distruggere un callo soldi 20. — Una bottiglia Tintura soldi 40. Unicamente nella Farmacia **ROVIS**.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

F. BISSALDI
DEPOSITO CARBONI
Prima qualità passatura grossa a f. **3.40**
Seconda „ „ mezzana „ **3.—**
Carbonina „ **2.—**
Kock „ **2.—**
Ordinazioni in trattoria o in magazzino del vino Corso N. 29 in corte.

FRANCOBOLLI
Acquisto francobolli timbrati della Grecia, Bosnia, Bulgaria, Montenegro, qualunque quantità. Acquisto e vendo francobolli per collezioni. **A TREVI**
Edicola Piazza Cavana.

IL
CAMPANONE
DI S. GIUSTO
Strenna per l'anno 1883
compilata per cura del sacerdote A. L. TEMPESTA
Vendesi nella Tipografia Balestra e C. e presso le principali Librerie e Cartolerie a soldi **50**.
Commissioni di fuori dirigere alla
Tipografia G. Balestra e C. — Trieste.

in Piazza della Borsa

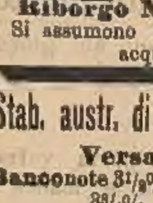
Esposizione
in
PIAZZA DELLA BORSA
PALETOT, TABARRINI e VESTITINI
in panno, feltro, velluto e varie altre stoffe,
BERRETTINE e MANICOTTI in pelliccia.

Esposizione
in
PIAZZA DELLA BORSA
CALZE, GHETTE, CUFFIETTE, FAZZOLETTI di lana,
SOTTANE per signora e bambini di ogni genere a
PREZZI
meravigliosamente bassi.

dirimpetto il Tergesteo
dirimpetto il Tergesteo
BIERMAN & C.
Stabilimento Viennese
Piazza della Borsa 3.
Vengono vendute tutte le merci d'inverno col 10% sotto il prezzo
causa la stagione avvanzata
e precisamente i seguenti articoli:
Maglie, Mutande, Calze, Ghette, Guanti, Polsi da uomo, donna e fanciulli, Vestitini per bambini, Vestaglie, Sottane, Manicotti e Berette per signore
dirimpetto il Tergesteo
dirimpetto il Tergesteo
10% sotto il prezzo
10% sotto il prezzo

NOVITÀ!
Paletots e Dolman grevi guerniti in peluche da f. 12 in poi; detti più semplici da f. 5.50 in poi. Assortimento **Waterproof** da signora — **Tabarrini e Vestitini** per fanciulli a prezzi bassissimi.
NEGOZIO MANIFATTURE
Giorgio Jess
CORSO N. 31.

Anche il **Giurì Austro-Ungarico** volle onorare col massimo premio le già più volte
PREMIATE PASTIGLIE PRENDINI
preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste. Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il **male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe** ecc. NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nellafarmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d'ogni provincia.


GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SCARPE E STIVALI
nuovi ed usati da uomo, donna e fanciulli da tutti i prezzi presso la
Calzoleria G. DEROSSI
Riborgo N. 33 rimpetto la Liquoreria.
Si assumono ordinazioni e riparazioni, e si acquistano stivali usati.

Stab. austr. di Credito per comm. ed indusria

Versamenti in contanti

Banconote 3½% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3¾% „ „ „ „ „ 8 „
4 % „ „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma. Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.
Incassi Coupons ⅛% provvigione.
Anticipazioni sopra **Warrants** 5½% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra ½% provvigione per 3 mesi.
„ **Valori**, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.

Trieste, 25 Ottobre 1882.